

Il figlio a bordo le ha teso la mano: "L'ho vista scivolare e aggrapparsi alla porta"

Risucchiata dal treno che le amputa le gambe

Pietrasanta, la donna ha tentato di salire in corsa

FEDERICO LAZZOTTI

PASSANO cinque secondi perché il treno raggiunga una velocità di quattro chilometri orari e scatti la chiusura automatica delle porte: ad Antonella Tanzi, 48 anni, quel lasso di tempo non è bastato per salire sul regionale in partenza dalla stazione di Pietrasanta alle 12,24 di ieri e diretto a La Spezia. La donna è rimasta aggrappata al braccio del figlio a cui invece quei secondi erano bastati, ma le porte si sono chiuse prima che il 29enne riuscisse a trascinarla su. «E' stata risucchiata sotto il treno: tra le rotaie e la pensilina», sono le uniche parole che Marco Copelli riesce a dire dopo l'incidente. Per sua

madre è stato come passare sotto una ghigliottina: la gamba destra è stata tagliata di netto finendo in mezzo al binario, mentre la sinistra, anche questa amputata durante l'impatto, è rimasta prigioniera sotto al treno mentre la mano destra della 48enne ha subito danni che potrebbero farle perdere l'arto. La donna, ricoverata all'ospedale della Versilia, è in prognosi riservata nel reparto di rianimazione: durante i minuti in cui priva di conoscenza è rimasta intrappolata tra le rotaie e il treno ha perso molto sangue. «Ho sen-

Con quel regionale avrebbero dovuto tornare a casa a Fidenza dopo due settimane di vacanze in Versilia

“La donna urlava: ‘Fermate i treni’, sono stati minuti interminabili, ho visto quel vestito rosso vicino al muro”



LA TRAGEDIA

Il figlio era a bordo del treno, la donna ha tentato di salire ma il convoglio si era già mosso: è scivolata sulle le rotaie, il treno le ha tagliato le gambe

tito urlare sui binari, e quando mi sono affacciata ho visto un vestito rosso appoggiato alla banchina», racconta la proprietaria della ricevitoria tabacchi della stazione di Pietrasanta. E' stata lei a chiamare le due ambulanze della Croce bianca di Querceta. «Mi hanno detto di toglierla dai binari ma non ce l'ho fatta. Dopo la telefonata - prosegue - sono passati dieci minuti interminabili: il figlio era impietrito davanti alla madre, sui binari una donna urlava: “Fermate i treni, Fermati i treni”. E poi quella gamba in

mezzo alla verga delle rotaie che i medici hanno messo in una busta».

Da Fidenza, dove madre e figlio erano diretti dopo due settimane di vacanze, è arrivata a Viareggio la sorella della donna. Il giovane che nel tentativo di salvarla ha riportato alcune escoriazioni al viso e una forte contusione al braccio è stato dimesso nel tardo pomeriggio di ieri ancora sotto shock. Sulla dinamica dell'incidente che ha innescato ritardi su tutta la linea ferroviaria, stanno indagando gli agenti della



IL SISTEMA

Le porte del treno si bloccano automaticamente dopo circa cinque secondi dopo la partenza quando il convoglio raggiunge i 4 chilometri orari



LE INDAGINI

La Polfer di Viareggio dovrà spiegare se l'incidente sia stato causato dalla negligenza della donna oppure da un guasto

LA REPUBBLICA V

VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2007

FIRENZE CRONACA